



2020

# Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

*09 marzo 2020 - ore 16:00*

# Epidemia COVID-19

## Aggiornamento nazionale

09 marzo 2020 - ore 16:00

*Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata ed include tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati.*

*I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala, soprattutto nelle Regioni in cui si sta verificando una trasmissione locale sostenuta del virus, la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, la diminuzione dei casi che si osserva negli ultimi due giorni (Figura 1), deve essere interpretata come un ritardo di notifica e non come descrittiva dell'andamento dell'epidemia.*

*Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.*

### La situazione nazionale

- Alle ore 10 del 9 marzo 2020, complessivamente sono stati riportati sulla piattaforma 8.342 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale per SARS-CoV-2, di cui 1.363 su 1.384 campioni processati confermati dal laboratorio nazionale di riferimento (ISS). Sono stati notificati 357 decessi.
- La Figura 1 mostra l'andamento di casi diagnosticati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 7.812/8.342 casi). Si osserva un andamento in crescita delle nuove diagnosi dal 20 febbraio al 7 marzo 2020. Va sottolineato che questo dato può comunque risentire di modifiche nelle politiche di offerta del test. Infatti, in accordo con la [Circolare Ministeriale 0005889](#) del 25 febbraio 2020, il test dovrebbe essere effettuato ai casi sospetti di COVID-19, come da definizione di caso diramata dal Ministero della Salute, e ai casi sintomatici di ILI (Influenza-Like Illness, Sindrome Simil-Influenzale) e SARI (Severe Acute Respiratory Infections, Infezione Respiratoria Acuta Grave), ma non più a contatti asintomatici.
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile solo in 4.555 dei 8.342 casi. Questo può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati non ha ancora sviluppato sintomi e/o dal mancato consolidamento del dato stesso. La Figura 2, mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi, che evidenzia come i primi casi sintomatici risalgano alla fine di gennaio.
- Il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei sintomi e la data di diagnosi è di 3 giorni per il periodo 20-27 febbraio (calcolato su 897 casi) e di 4 giorni per il periodo 28

febbraio-9 marzo (calcolato su 3.579 casi).

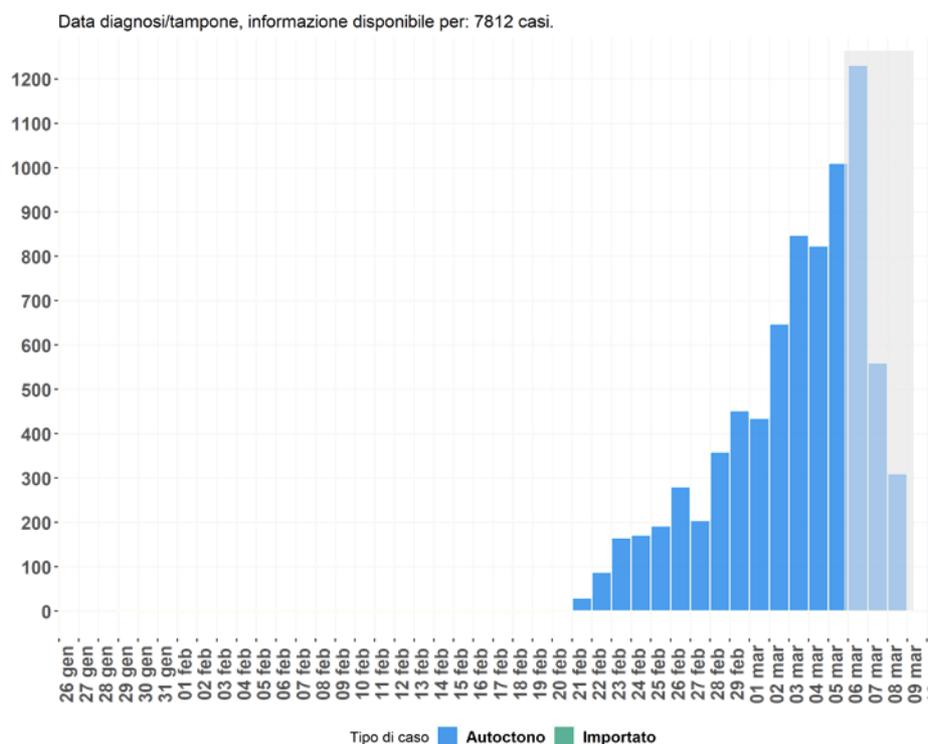


Figura 1 - Casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale, per data prelievo/diagnosi (N=7.812).

Nota I dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

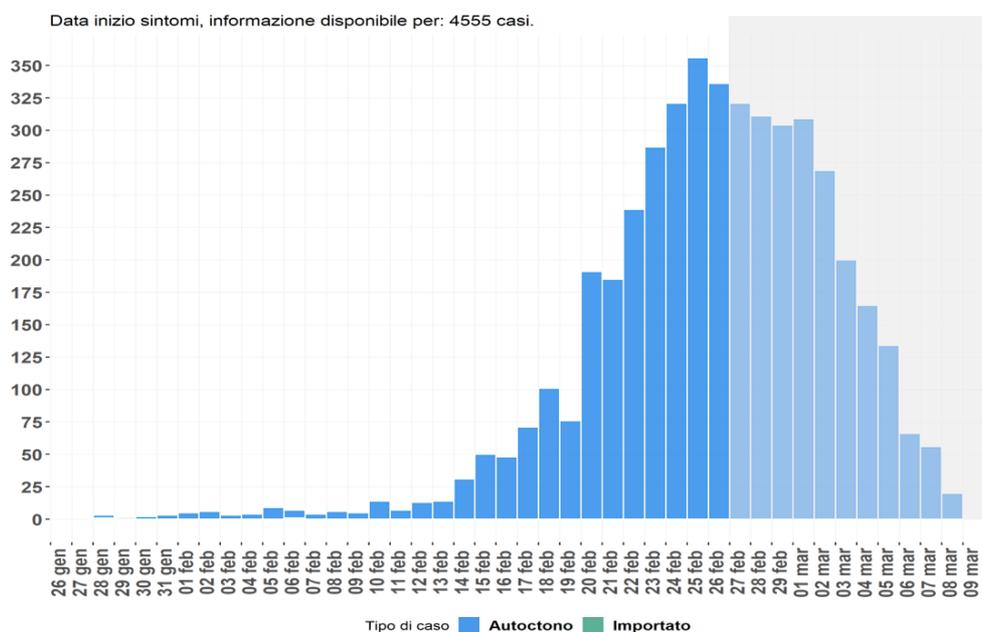


FIGURA 2 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA INIZIO SINTOMI (N=4.555).

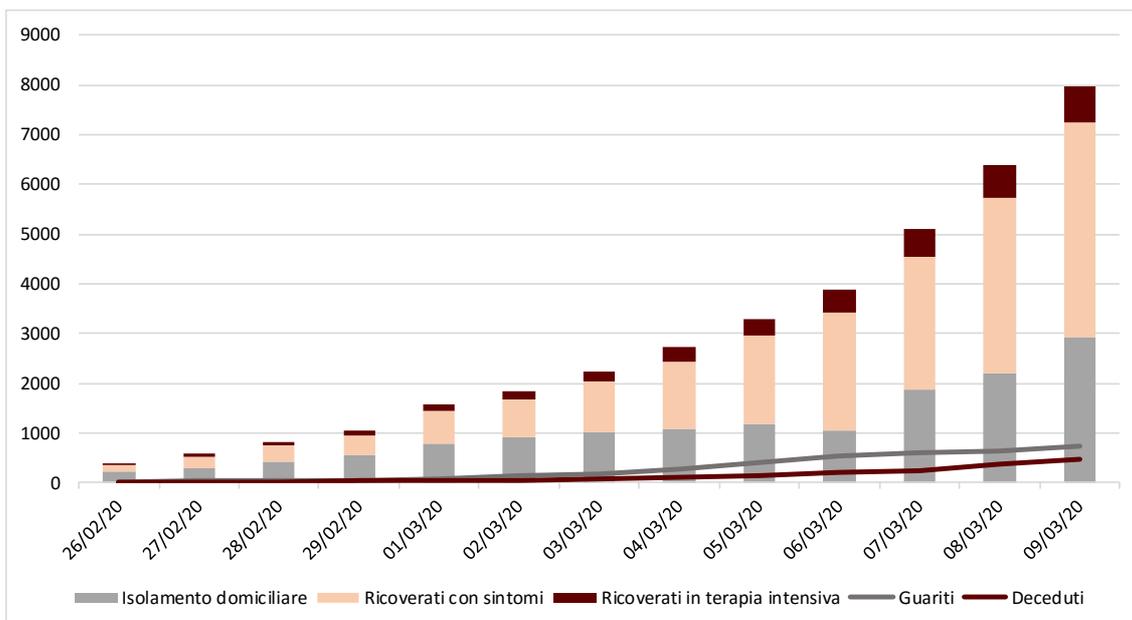
Nota i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica dei casi più recenti sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- 3.702 casi sono di sesso maschile (62%) (informazione disponibile per 5.959 casi)
- L'età mediana è di 65 anni (min 0, max 100). La Tabella 1 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per fasce di età decennali. Si osserva un aumento della letalità nelle classi di età più elevate.

**TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=8.342) E DEI DECESSI SEGNALATI (N=357) PER FASCIA DI ETÀ**

Classe di Età	N. Casi	% Casi	N. Deceduti	% Deceduti	% Letalità
0-9	43	0,5	0	0	0
10-19	85	1,0	0	0	0
20-29	296	3,5	0	0	0
30-39	470	5,6	0	0	0
40-49	891	10,7	1	0,3	0,1
50-59	1.453	17,4	3	0,8	0,2
60-69	1.471	17,7	37	10,4	2,5
70-79	1.785	21,4	114	31,9	6,4
≥80	1.532	18,4	202	56,6	13,2
non nota	316	3,8	0	0	0

- L'indagine epidemiologica suggerisce che la trasmissione dell'infezione sia avvenuta in Italia per tutti i casi, ad eccezione dei primi tre casi segnalati dalla regione Lazio che si sono verosimilmente infettati in Cina; è stato poi segnalata dalla regione Lombardia una persona di nazionalità iraniana, tuttavia non è stato indicato dove possa essere avvenuto il contagio che si è verosimilmente infettato in Iran.
- Lo stato clinico dei pazienti non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Attualmente lo stato clinico è disponibile solo per 2.539 casi, di cui 518 (9,8%) asintomatici, 270 (5,1%) pauci-sintomatici, 1.622 (30,7%) con sintomi per cui non viene specificato il livello di gravità, 1.593 (30,1%) con sintomi lievi, 297 (5,6%) con sintomi severi, 985 (18,6%) critici.
- Il 21% dei casi risulta ospedalizzato, e tra quelli di cui si conosce il reparto di ricovero (1.545) il 12% risulta in terapia intensiva (Età mediana 69 anni (0-18 anni: 0%; 19-50 anni: 10%; 51-70 anni: 46%; >70 anni: 44%).
- La Figura 3 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile all'8 Marzo 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale.



**FIGURA 3 - NUMERO DI CASI CUMULATIVO DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO ED ESITO (N=9.172)**

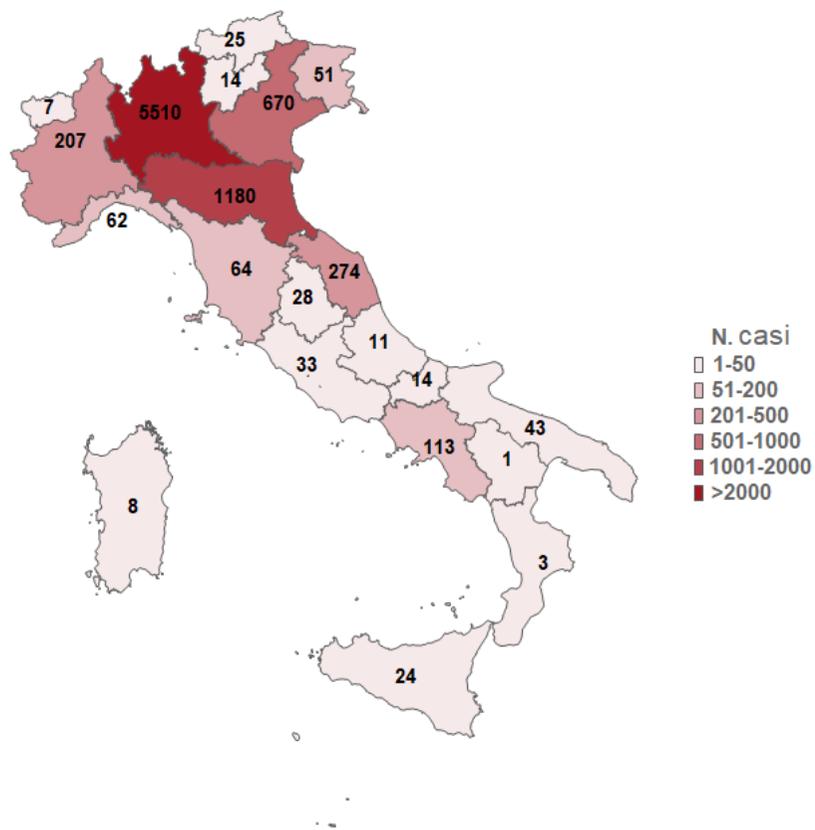
Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

- La Figura 4 e la Tabella 2 mostrano la distribuzione dei casi segnalati per Regione/PA. I casi si concentrano soprattutto nel nord Italia, in particolare in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, e recentemente nelle Marche dove è stata documentata una trasmissione locale sostenuta del virus. Nella maggior parte delle altre Regioni, i casi sono, alla data del 9 marzo sporadici o riconducibili a catene di trasmissione molto limitate. La situazione, tuttavia, è in continua evoluzione. La Figura 5 confronta i dati di incidenza cumulativa per provincia di domicilio/residenza, raccolti dall'ISS e dal Ministero della Salute/Protezione Civile (dati aggregati). Si può osservare che, sebbene l'incidenza con i dati raccolti dal Ministero della Salute/Protezione civile sia leggermente più elevata, le due mappe mostrano quadri sovrapponibili relativamente alle aree di diffusione.

### Fattori di rischio

- Ad eccezione dei primi tre casi con storia di viaggio in Cina ed un caso possibilmente esposto in Iran, nessun caso notificato ha riportato una storia di viaggio in paesi con trasmissione sostenuta da SARS-CoV-2 durante il periodo di incubazione di 14 gg.
- Sono stati diagnosticati 583 casi tra operatori sanitari, indicando la possibilità di trasmissione nosocomiale dell'infezione. Questo dato potrebbe essere sottostimato in quanto per una parte dei casi, soprattutto quelli diagnosticati più recentemente, non è stata ancora completata l'indagine epidemiologica
- Attualmente non è possibile ricostruire, per tutti i pazienti, la catena di trasmissione dell'infezione. La maggior parte dei casi segnalati in Italia

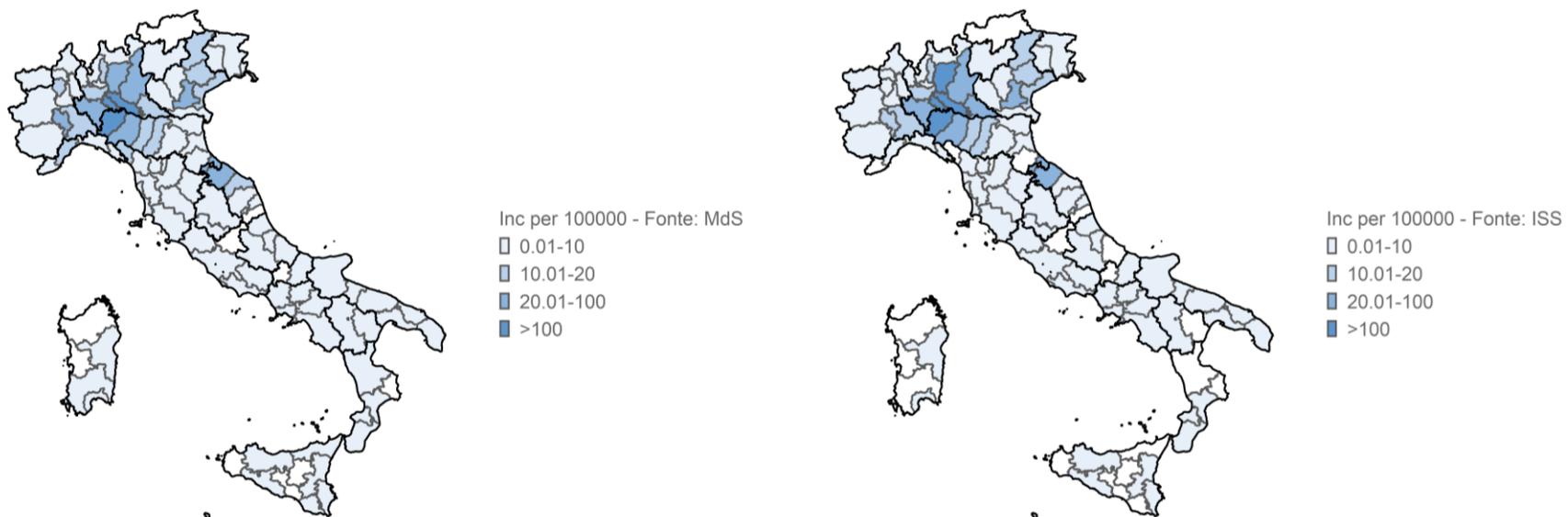
riportano un collegamento epidemiologico con altri casi diagnosticati in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, le zone più colpite dall'epidemia.



**FIGURA 4 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER REGIONE/PPAA DI DIAGNOSI (8.342 casi riportati al 9/3/2020)**

**Tabella 2- DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, per Regione/PPAA di diagnosi (8.342 casi riportati al 9/3/2020)**

<b>Regioni</b>	<b>N</b>	<b>%</b>
Lombardia	5.510	66,1
Emilia-Romagna	1.180	14,2
Veneto	670	8,0
Marche	274	3,3
Piemonte	207	2,5
Campania	113	1,4
Toscana	64	0,8
Liguria	62	0,7
Friuli-Venezia Giulia	51	0,6
Puglia	43	0,5
Lazio	33	0,4
Umbria	28	0,3
Bolzano	25	0,3
Sicilia	24	0,3
Trento	14	0,2
Molise	14	0,2
Abruzzo	11	0,1
Sardegna	8	0,1
Valle d'Aosta	7	0,1
Calabria	3	0,0
Basilicata	1	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.342</b>	



**FIGURA 5 - INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 ABITANTI) DI COVID-19 PER PROVINCIA; CONFRONTO FONTE DATI ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS) E MINISTERO DELLA SALUTE (MDS)**